Mercoledì 14 Febbraio 1900

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 39

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

MILIARDI IN MARE

Uno degli ultimi fascicoli della *Rivista marittima* ci reca un fedele riassunto delle navi da guerra varate in tutto il mondo durante il 1899 e di quelle sullo scalo o impostate al 1° gennaio 1900.

Da questo riassunto apprendiamo che i diversi Stati della terra, che posseggono una marina militare, misero in mare, durante il 1899, le seguenti unità:

14 corazzate da battaglia;
10 incrociatori corazzati;
10 incrociatori protetti;
4 incrociatori torpedinieri;
18 controtorpediniere;
7 torpediniere;
7 cannoniere.

Il valore complessivo di questo naviglio si può calcolare a 560 milioni.

Quanto alle navi rimaste sullo scalo, o, secondo [illegible] da impostarsi durante l'anno 1900, si hanno le seguenti cifre:

38 corazzate di 1ª linea;
42 incrociatori corazzati;
18 incrociatori protetti;
3 incrociatori torpedinieri;
81 controtorpediniere;
21 torpediniere;
8 monitori;
21 cannoniere.

Il totale della spesa per questa flotta colossale sarà approssimativamente di un miliardo e 440 milioni.

Sicchè nel giro di due o tre anni, i principali Stati del globo avranno speso per la marina militare la bagatella di due miliardi.

E si noti che in queste cifre non sono notate le spese straordinarie, ora in progetto tanto in Germania quanto in Francia, pel rafforzamento delle rispettive flotte.

Se i progetti verranno approvati, il che è ormai certo, la spesa salirà senz'altro a tre miliardi.

Vediamo ora quale fu l'attività navale, dal punto di vista militare, delle sei grandi potenze europee.

Durante il 1899 misero in mare:

L'Inghilterra, *sei* corazzate, *tre* incrociatori, *tre* controtorpediniere, e *due* cannoniere per complessive 119,224 tonnellate.

La Francia, *due* corazzate, *quattro* incrociatori, *due* controtorpediniere, e *due* cannoniere per tonn. 52,500.

La Russia, *quattro* incrociatori, e *due* controtorpediniere per tonn. 32,796.

La Germania, *due* corazzate, *due* incrociatori e *due* cannoniere, per tonnellate 29,686.

L'Italia, *due* incrociatori, *due* incrociatori-torp., *due* controtorpediniere e *una* torpediniera per tonn. 18,200.

L'Austria, *un* incrociatore-torp. e *due* torpediniere per tonn. 2,614.

Queste sei potenze lanceranno in mare quanto prima, secondo quanto era stabilito al 1° gennaio 1900, le seguenti unità:

L'Inghilterra, *sei* corazzate, *quattordici* incrociatori e 19 navi minori per tonn. 253,715;

La Russia, *otto* corazzate, *sette* incrociatori e 22 controtorpediniere per tonn. 148,050;

La Francia *undici* incrociatori e 82 navi minori per tonn. 115,353;

La Germania, *quattro* corazzate, *tre* incrociatori e 6 navi minori per tonn. 62,163;

L'Italia, *due* corazzate, *un* incrociatore e 8 controtorpediniere per tonn. 37,080;

L'Austria, *tre* corazzate e *due* incrociatori per tonn. 34,300.

E non è tutto.

Abbiamo accennato infatti alle spese straordinarie che si propongono in Francia e in Germania.

Ora in un notevole articolo del signor Augusto Ferrero, *Il problema della marina in Europa*, pubblicato dal recente fascicolo della *Riforma sociale*, troviamo degli interessanti appunti su quello che le principali potenze europee intendono fare per le rispettive flotte militari.

In Francia il Governo ha già presentato le sue proposte, suggerite la scorsa estate dall'ex ministro della marina, Edoardo Lockroy, per la difesa delle coste e delle colonie e per l'aumento del naviglio da guerra. Queste proposte importano una spesa complessiva di circa 600 milioni, e chi conosce i nostri vicini e la terribile smania che essi hanno di fiaccare la superiorità navale dell'Inghilterra, non dubita punto dell'approvazione di tale enorme spesa.

Il progetto tedesco, inteso a triplicare se non a render quadrupla, nel giro di tre anni, l'attuale Potenza della flotta germanica, importerà una spesa anche superiore; e siccome il progetto racchiude gl'ideali dell'imperatore, è vano credere che questo non riuscirà ad attuarlo nel più breve periodo possibile.

La Russia e l'Inghilterra hanno fino dal 1898 stabilito una spesa straordinaria di oltre mezzo miliardo ciascuna, per fortificare ed accrescere la flotta.

Resta l'Austria-Ungheria, « un paese — scrive il Ferrero — che finora ha mostrato di tenersi estraneo alla grande gara mondiale degli armamenti navali, ma che oggi accenna a risvegliarsi. Nel suo ultimo discorso, che ha avuto un'eco in tutta Europa, il *conte Goluchowski*, ministro degli esteri della monarchia austro-ungarica, ha dimostrato l'imprescindibile necessità di uno sviluppo delle forze navali — sviluppo che deve andare di pari passo con lo sviluppo economico ».

Già da diversi giorni i giornali di Vienna e di Budapest parlano di un vasto progetto per l'aumento del naviglio militare; intanto, come sintomo, l'Austria ha già inviato contrariamente alle dichiarazioni dello scorso anno, un incrociatore nei mari dell'Estremo Oriente, dove, al supposto sfasciamento dell'impero cinese, si prepara un periodo di febbrile attività per le potenze occidentali.

E l'Italia?

Già da un pezzo si parla fra noi delle gravi condizioni della nostra flotta.

La famosa relazione Randaccio ha gettato l'allarme; numerosi articoli di giornali e pubblicazioni d'ogni genere hanno destato in molti un senso quasi di raccapriccio, pensando ai gravi pericoli cui nell'eventualità di una guerra, rimarrebbero esposte le nostre città marittime e tutte, in genere, le coste italiane.

Il Governo non è rimasto sordo a queste voci, e gli onorevoli che negli ultimi due anni si sono seguiti al ministero della marina, hanno promesso di provvedere con tutti i mezzi possibili, con tutte le risorse consentite dal nostro bilancio.

È poco, dicono alcuni, che vorrebbero imitare la Francia e l'Inghilterra con richieste di fondi straordinari; ma è già qualche cosa, aggiungiamo noi.

Lo stesso on. Pelloux, nella sua relazione recentissima al disegno di legge per le spese straordinarie militari ha scritto queste testuali parole:

« Non si può assolutamente in questo momento assegnare sul bilancio dello Stato più di 239 milioni per l'esercito, tanto più che ora è universalmente riconosciuto il bisogno di pensare maggiormente alla nostra marina ».

In conclusione, anche l'Italia, in un periodo non lontano, dovrà fare nuovi sacrifici per seguire, le altre Potenze in questa terribile febbre di armamenti navali.

Non vogliamo fare qui dei commenti, poichè abbiamo voluto limitarci ad una cruda esposizione di cifre e di fatti. Citiamo soltanto, per chiudere, queste parole del citato articolo del Ferrero:

« Noi assistiamo così oggi ad una gara tra le nazioni nel campo delle spese per la flotta, simile a quella che si è avuta nell'ultimo trentennio nel campo delle spese per l'esercito di terra. Lo *steeple-chase* marittimo tiene dietro a quello terrestre; ma ha indubbiamente su questo un vantaggio, ed è di essere in più immediata relazione con i bisogni commerciali e con lo sviluppo economico di ciascun popolo: onde le spese per la marina suscitano forse minore avversione negli stessi elementi anti-militaristi, tantochè si è udito, il deputato socialista Auer dire, in Germania, che il partito socialista *tedesco* avrebbe diversamente considerato il problema della marina, e cioè non con un criterio di opposizione sistematica, se il popolo avesse maggiore ingerenza nel governo del paese ».

Nuovi miliardi scenderanno dunque in mare e sarà sul mare che il secolo nascente vedrà liquidare, con lotte gigantesche, tutti i problemi lasciati insoluti dal secolo decimonono!

I progetti del ministro Bonasi sulla Magistratura

Il progetto del ministro Bonasi sulle maggiori garanzie da darsi alla magistratura istituisce un Consiglio Superiore della Magistratura, composto di presidenti e di procuratori generali di cassazione anche se presidenti di sezione ed avvocati generali alla cassazione a Roma. Le attribuzioni di questo consiglio sono:

a) Nominare oltre le commissioni esaminatrici per concorsi le commissioni per le promozioni e trasferimenti dei magistrati;

b) proporre i magistrati promuovibili negli alti gradi della magistratura;

c) dare il proprio parere sui trasferimenti dei magistrati di grado superiore a quello di consigliere di appello.

d) Designare i magistrati meritevoli di onorificenze.

e) Compilare una terna per la nomina dei capi delle Corti di Cassazione e di Appello, sulla quale il Consiglio dei ministri dovrà scegliere.

I pareri di questo Consiglio superiore hanno carattere decisivo per le promozioni e i trasferimenti dei magistrati giudicanti, carattere consultivo per il trasferimento dei funzionari del Pubblico Ministero, cui si concede l'inamovibilità del grado.

Ai giudici e ai pretori è concessa l'inamovibilità di residenza. I limiti di età per il collocamento a riposo, sono abbassati a 65 anni per i pretori, a 70 per i magistrati superiori; oggi il limite è 75 anni per tutti.

Ai magistrati in attività di servizio è proibito di ricevere onorificenze da un altro ministro che non sia il guardasigilli.

Il progetto fissa il rapporto permanente fra le promozioni per anzianità e le promozioni per merito con prevalenza di quelle per merito. Sancisce la proibizione di esercitare l'avvocatura anche come procuratori dei parenti fino al secondo grado ed affini in primo di magistrati, nella giurisdizione del loro collegio giudiziario.

Le nomine dei giudici istruttori, dei presidenti d'assise e la composizione della sezione di accusa sono affidate al presidente della Corte d'appello rispettiva.

Il secondo progetto relativo all'ordinamento giudiziario sopprime i giudici che assistono il presidente alla Corte d'assise, sopprime le conclusioni del Pubblico Ministero nei giudizi della Corte di Cassazione salvo che si tratti di cause a sezioni riunite, di cause matrimoniali, o nei casi in cui il Pubblico Ministero abbia proceduto d'ufficio. Abolisce i vice-presidenti nei tribunali a due sole sezioni e diminuisce il numero di presidenti di sezioni alle Corti d'appello.

Determina che le funzioni del presidente del tribunale a più sezioni si esercitino da un consigliere d'appello e che le funzioni di procuratore del Re si affidino al sostituto procuratore generale.

I pretori avranno il grado di giudici di tribunale e potranno essere assegnati agli uffici d'istruzione, donde sono esclusi gli aggiunti giudiziari.

Il progetto stabilisce la graduatoria unica tra i funzionari del Pubblico Ministero e i magistrati giudicanti.

Finalmente, fissa gli stipendi come appresso: consiglieri di appello e sotto procuratori generali di prima classe lire 7000, idem di seconda classe lire 6000; giudici di prima classe e sostituti procuratori del Re lire 5000, giudici di seconda classe e pretori lire 4000.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nello Zululand.

Londra 13 — Si ha da Eshovefort, 13: Un *comando* boero minaccia Eshove e si crede che fortificherà Induzi, per impedire agli inglesi di soccorrere Ladysmith nello Zululand.

I boeri hanno ripreso l'offensiva.

Londra 13 — I boeri, come ne fa certi un dispaccio da Rensburg 13, hanno ripreso l'offensiva. Oggi, aggiunge il telegramma, respinsero gli avamposti inglesi a Bastardneck e a Hobkirks che ripiegarono su Moedersform.

Gli inglesi hanno subito delle perdite; i particolari mancano.

Gli inglesi ripiegano sempre.

Londra 13 — Da Rensburg, 10: Le truppe inglesi da Slingersfontein ripiegarono a Rensburg, essendo il fianco destro inglese minacciato.

Uno scontro a Kimberley.

Londra 13 — Si ha notizia ufficiale di uno scontro avvenuto sotto Kimberley. Il comunicato ufficiale dice: I boeri, bombardarono Kimberley nelle giornate dell'8 mattinata e del 9; seguì uno scontro colla fanteria inglese durato per due ore. La cittadinanza è ansiosa di conoscere l'esito di questo nuovo combattimento; i pronostici sono tutt'altro che favorevoli, perchè si sa che le forze boere erano state di molto rinforzate. E' ormai stabilito che il maresciallo Roberts con un forte nerbo di truppe (circa 35,000 uomini) avanzerà verso Kimberley e poi marcerà su Bloemfontein. Ora è divenuta supremamente necessaria la liberazione di Kimberley. I boeri stanno concentrando le loro forze intorno a quella città.

Da giornali della città del Capo datati dalla metà di gennaio si apprende ora il fatto, che nel telegramma era stato soppresso dalla censura militare, che gli assediati di Kimberley dall'8 del mese scorso non hanno altro alimento che la carne di cavallo. Le donne ed i fanciulli respingono però con nausea la carne equina, come pure qualsiasi altro alimento animale. La mortalità è già salita al triplo della cifra normale.

Una nuova divisione inglese.

Londra 13 — Telegrafano da Modderiver 12, che il maggior generale Colville fu nominato comandante della nona divisione in formazione.

Le donne boere.

Al Transvaal si prepara uno spettacolo straordinario: le donne boere domandano assolutamente di combattere. Kruger e Joubert dovettero promettere loro di arruolarle se gli inglesi riescono ad invadere il territorio boero.

---

(31) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Non ha mentito, dicendomi che m'amerebbe per tutta la vita? Mi faceva ancora questo giuramento, tre settimane prima del vostro matrimonio, quando aveva l'anima piena di voi!

— È falso! — gridò Sovarga vivamente — Voi volete ingannarmi perchè lo amate ancora.

— Che lo crediate o no, che m'importa? Vostro padre, che m'ha preso la mia giovinezza, m'ha lasciata per una dote che gli era offerta; il conte, che mi deve più volte la vita, e, più della vita, l'onore, m'abbandona a sua volta perchè vostro padre vi dà un milione. Anch'io gli avrei dato questo milione, se me l'avesse chiesto, ma egli, non l'avrebbe accettato da me. Il mondo ha le sue leggi e i suoi scrupoli che bisogna rispettare. Ora, il denaro è più onorevole venendo da voi che da me? Viene da una fonte più pura?

— Voi mi conoscete male, signora — disse alteramente Sovarga — se credete che accetterò quel denaro ora che so la sua fonte.

Zagfrana ebbe un movimento di gioia.

— Rinuncerete a vostro marito?

— Alla mia dote!

— È lo stesso.

— Credete che il conte m'ami soltanto pel mio denaro?

— Ne sono certa. Se fosse ricco, vi amerebbe forse per voi stessa. Voi siete abbastanza bella per meritare di essere adorata. Ma il conte è povero, è pieno di debiti, non sa che cosa sia il lavoro. Come volete ch'ei viva con una moglie povera? Egli ama il lusso e non lo sacrificherà per voi.

— Se non può risolversi a vivere con me poveramente, con un onesto guadagno — disse semplicemente Savarga — è ch'egli non m'ama e non m'ha mai amata. Allora non lo rimpiangerò.

Zagfrana si sentì commossa, restò timida e imbarazzata innanzi a quella onestà a quella dignità che non aspettava.

— Siete una donna onesta — disse ella soggiogata — Rimpiango il male che vi fo, e, se gli altri vi equivalessero, vi porrei subito in libertà, ma gli altri non vi equivalgono, e per colpirli non ho altro mezzo che d'impossessarmi di voi. Ma, siate tranquilla, la vostra prigionia non sarà lunga. Tra qualche giorno si produrrà certamente qualche avvenimento che cangerà la faccia delle cose e scioglierà questa situazione. Sarà un bene per voi? Lo ignoro, e non oso promettervelo. In ogni caso, sir Fabio e Croix-Dieu non avranno verun motivo di riderne, ve lo garantisco. Addio, signora!

VII.

A rivederci, signor duca!

Nella giornata dell'indomani, il duca Caronetti ritornò a visitare Zagfrana. Egli le narrò ciò ch'era avvenuto il mattino stesso nel gabinetto, com'egli fosse stato incaricato della inchiesta sul rapimento, il suo colloquio col conte di Croix-Dieu, la lotta di quest'ultimo con Becco di Fuoco. Il falso duca non lasciò la villa senza essersi assicurato che tutte le precauzioni erano ben prese, non solo per rendere a Sovarga ogni fuga impossibile, ma anche per impedirle di comunicare con qualcuno al di fuori, trovò tutti al loro posto, e parve soddisfatto. Prima di lasciarlo, Zagfrana gli aveva contato le cinquecentomila lire promesse, il che contribuì non poco ad aumentare il suo buon umore.

Rientrò dunque in Parigi allegrissimo. Tutto gli sorrideva, l'affare andava a meraviglia ed era una miniera d'oro per lui, nè temeva gli agenti di sir Fabio. Era persuaso che, interrogando abilmente il conte, sarebbe tenuto da lui esattamente al corrente del loro fatti e delle loro gesta. Era dunque tutto dedito alla gioia della riuscita, e il calesse che aveva preso camminava rapidamente verso Parigi, quando gli parve di vedere un uomo fare un brusco movimento alla sua vista e gettarsi vivamente nell'ombra. Faceva ancora chiaro in quel momento, ed egli aveva posta la testa fuori dello sportello per pigliare un po' d'aria, perchè la temperatura s'era raddolcita. Stava per fare un gesto e dire al cocchiere che si fermasse, ma si contenne pensando ch'era qualche vagabondo.

La carrozza continuò il suo cammino. L'ombra scendeva e la nebbia cominciava a levarsi. I viali erano pieni di vetture, che ritornavano, i cui fanali, pallidi ancora, s'incrociavano nelle tenebre nascenti. Il cocchiere si fermò per accendere la sua lanterna, e l'agente ne profittò per discendere e assicurarsi che non era seguito. Non vide nulla di sospetto. Nondimeno, era appena risalito nella vettura che gli parve d'udir cigolare le molle sotto un peso inatteso. Qualcuno s'era arrampicato dietro? Fece fermare bruscamente e saltò a terra: non c'era nessuno.

« Decisamente — pensò egli — sono giuoco di un'allucinazione. Avendo l'abitudine di seguire gli altri, credo sempre d'essere seguito io stesso ».

Risalì, ma tosto riudì lo stesso cigolio.

« Questa volta — disse il falso duca — sono sicuro del fatto mio. C'è qualcuno dietro la vettura! »

Abbassò dolcemente il vetro del davanti, e alzandosi disse al cocchiere:

— Continuate a camminare lentamente; poi tra un istante vi fermerete senza ch'io vi prevenga. Credo che ci sia qualcuno dietro.

Il cocchiere brandì la sua frusta e fece il gesto di dare una sferzata all'indietro, per colpire l'incognito, ma il Sorcio Grigio lo fermò:

— No, no, voi sorprenderlo io stesso.

In quel momento era buio perfetto. Il calesse aveva oltrepassato le fortificazioni, quando il cocchiere, seguendo le indicazioni del suo cliente, si fermò bruscamente. L'agente saltò a terra e gettò una imprecazione: non c'era alcuno! Stava per riprendere il suo posto nel veicolo, quando il cocchiere gli gridò:

— Il signore aveva ragione.

— Che volete dire?

— C'era un uomo. Al momento in cui il signore scendeva a sinistra, egli se l'è svignata per la destra.

— Ne siete certo? — domandò l'agente inquieto.

— Assolutamente.

— E da qual parte è scomparso?

— Di là.

Il cocchiere indicava alcuni alberi.

— È singolare! — mormorò il Sorcio Grigio — Chi sarà? Mi avrebbe seguito?

(Continua)

dopo il pomeriggio aumentò senza però alcuna complicazione, perciò la guarigione si ritiene sollecita.

NOTIZIE ESTERE

La Francia in Africa.

Parigi 13 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio: Ad Algeri una forte colonna composta di fanteria, cavalleria ed artiglieria attualmente riunita a Duveyrier a sud della provincia di Oran è pronta per marciare su Igli e Tuat.

I disordini della Martinica.

Parigi 13 — Alla Camera viene votato il progetto prorogante per altri 5 anni i poteri dei tribunali misti d'Egitto.

I deputati della Martinica insistono di nuovo per ottenere schiarimenti sui disordini della Martinica, e il ministro delle colonie risponde che la situazione fu esagerata; non potrebbe tuttavia prolungarsi senza inconvenienti.

Waldeck Rousseau afferma la fiducia del Governo nei funzionari e dice che assicurerà alla Martinica l'ordine e la libertà.

Cose di Spagna.

Madrid 13 — La Camera approva con voti 97, contro 70 l'articolo del bilancio riguardo al dazio continuo.

L'arrivo del principe di Prussia a Berlino.

Berlino 13 — Il principe Enrico di Prussia è giunto a mezzodì salutato da 21 salve e ricevuto alla stazione dall'imperatore e da tutti i ministri, dai generali, e da ufficiali di marina. Resi gli onori militari, l'imperatore e il principe Enrico si abbracciarono ripetutamente e quindi si recarono in vettura al castello fra le ovazioni entusiastiche di immensa folla.

L'ex-imperatrice Eugenia ammalata gravemente.

Parigi 13 — L'ex-imperatrice Eugenia, ammalata d'influenza, versa in gravissime condizioni all'*Hôtel Continental.*

Incendio nell'Arsenale di Tolone.

Parigi 13 — Un incendio a Tolone distrusse gli uffici delle Costruzioni Navali nel locale Arsenale. L'intervento delle truppe e dei pompieri domò l'incendio, nel quale andarono però distrutti tre uffici. Nessuna vittima.

Franchigia per gli israeliti russi?

Bruxelles 13 — Telegrafano qui che le autorità superiori amministrative della Russia hanno deciso di chiedere al Governo la soppressione della legge interdicente agli operai israeliti di fissare a loro talento il proprio domicilio o di esercitare il loro mestiere ove credono.

Scoperta di monete d'oro.

Parigi 13 — Nell'*Hôtel meublé* presso Saint Denis venne rinvenuta una cassetta ripiena di monete d'oro, di cui, trent'anni fa, un italiano accusava di essere stato derubato da due connazionali.

La cassetta fu depositata in questura ignorandosi il nome e il domicilio del proprietario.

Un italiano ucciso.

Parigi 13 — A Cannes si rinvenne sulla spiaggia il cadavere di tale Vicentini, di nazionalità italiano, e si constatò che prima dell'immersione, al Vicentini erano state legate le mani dietro il dorso. Onde credesi al delitto e le autorità indagano.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

14 febbraio 1848. — La flotta inviata da Napoli incomincia a bombardare Palermo. Nella città si formano quattro Comitati per l'annona, per le finanze, per la guerra e per gli affari politici, presieduti dal Sindaco, dal principe di Pantelleria, da Ruggiero Settimo e dal principe di Scordia.

×

Un pensiero al giorno.

Non è nella piana felicità che si manifesta il cuore della donna, ma nelle grandi burrasche della vita. Sublime se si mantiene fedele, spregevole se si ribella.

×

Cognizioni utili.

Lavatura del crespo.

Per rimetterlo a nuovo il tessuto di crespo si tiene, senza stenderlo troppo, sopra il vapore di acqua bollente. Soprattutto non si deve mai bagnarlo. Lo si fa poi dispiegare stendendolo vicino al fuoco.

Le goccie d'acqua (pioggia) lasciano sul crespo nero delle tracce che si possono far scomparire in questo modo. Si stende il crespo sopra una tavola tenendolo teso con dei pesi; sotto alla parte macchiata si stende un pezzo di seta nera. Si stende sulla macchia, con un pennello, un po' d'inchiostro comune e lo si asciuga prontamente con un pezzo di seta. La goccia d'inchiostro disseccherà rapidamente e farà sparire le tracce dell'acqua senza apparire.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

VoVoVoVoVo

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

FRAGILE (*fra gl'I'e*).

×

Per finire.

Codicelli cavalca un asino che minaccia di rovesciarlo.

Spaurito si volge ad una signorina che le sta poco distante e le dice:

— Signorina per carità chiamate al soccorso perchè questa bestiaccia pare voglia prendermi la mano.

— E ve la lascereste pigliare? Non l'avete impegnata già con vostra cugina?

PROVINCIA

Campoformido, 13 febbraio.

Il nuovo Municipio

Campoformido inaugurò ieri il suo rinnovato edificio per gli uffici comunali e le scuole. L'on. Sindaco volle dare carattere solenne a questa festa civile del suo paese. Invitò tutto il Consiglio comunale ed altre persone del luogo e dei vicini paesi a festeggiare il lieto avvenimento con un banchetto che fu ottimamente servito nei locali stessi che si inauguravano. Ivi, dopo le presentazioni fatte dal benamato sindaco signor Mularo, l'egregio segretario sig. Biasotti, lesse una elaborata ed applaudita relazione di circostanza. Pure applauditi e degni discorsi furono poi quelli del sindaco di Pasian di Prato, sig. Sbuelz e del consigliere sig. Gorassini. Non dirò dei brindisi che seguirono. Essi piovvero, gareggiando col tempo di fuori.

E guai se fossero stati presi tutti sul serio: a furia di bere alla salute degli altri c'era da compromettere la propria. Per fortuna intervenne il signor Luigi Greatti, il quale, dopo averci durante tutto il pranzo bersagliati con un allegro scoppiettio dell'inesauribile sua vena spiritosa, provocò una doccia di sonetti a rime obbligate. E, benchè tardi, fu allora soltanto che ci vinse il desio d'andare a letto.

Y.

Tavagnacco, 13 febbraio.

Per una Latteria.

Di una Latteria a noi vicina e precisamente di quella cooperativa di Cavallico-Adegliacco, già da parecchi anni costituita, mai alcuno fece cenno sulle colonne di qualche giornale.

Non che essa abbia bisogno di una *reclame* qualsiasi, ma, perchè effettivamente lo merita, pregovi di dar posto nelle colonne del vostro reputato giornale a questi brevi cenni.

Tale Latteria, costituita per iniziativa di pochi possidenti ed agricoltori dei due paesi, validamente appoggiati dal conte Filippo Florio, dal sig. Mussoni Luigi e dal sig. Tobia Petri, che, fino dalla costituzione furono sempre chiamati a coprire, rispettivamente, le cariche di presidente, vice-presidente e segretario, ha oggi raggiunto quell'utile, che i promotori si erano prefissi; di utilizzare, cioè, tutto il latte sovrabbondante ai bisogni locali, e promuovere viemaggiormente il miglioramento del bestiame bovino.

La Latteria, fornita delle migliori e più perfezionate macchine per caseificio, produce eccellenti formaggi, tipo Montasio, che sono ricercatissimi in commercio e della cui confezione va data meritamente lode al casaro.

Di tale Latteria usufruiscono poi anche gli abitanti di Feletto e Tavagnacco.

Una parola di plauso devesi per la regolarità e disciplina dell'amministrazione, a merito precipuo dell'egregio presidente.

Z.

S. Daniele, 13 febbraio.

Veglia mascherata.

Giovedì 15 corr., nella Sala teatrale, avrà luogo una grande veglia mascherata a beneficio dell'erigendo Asilo Infantile.

L'orchestra udinese, diretta dal maestro Giacomo Verza, suonerà scelti e variati ballabili.

La Sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata a giorno.

Il Ristorante sarà fornito di scelti vini e di squisite vivande ed il servizio sarà inappuntabile.

Verranno conferiti premi alle migliori maschere. Sarà assolutamente vietato l'ingresso alle maschere indossanti impermeabili.

Prezzi: Ingresso indistintamente lire 1; abbonamento al ballo lire 3.

X.

Premi per la monta taurina. Il Comizio Agrario di Cividale, allo scopo di dar nuovo impulso al miglioramento del bestiame bovino nel Mandamento, nominò una Commissione con incarico di visitare tutte le stazioni di monta taurine, i di cui proprietari ne facessero richiesta, e con facoltà di conferire attestati di merito e premi in denaro per il complessivo importo di L. 100 (aumentabili in caso fossero parecchi i soggetti degni di premio).

Sarà tenuto conto nell'assegnamento delle ricompense, sia onorifiche che in denaro, non solo dei pregi dei riproduttori, ma anche del modo razionale con cui funzionano le singole stazioni, e verrà data la maggior possibile pubblicità raccomandando le migliori agli allevatori.

Chi desidera prender parte a tale concorso, dovrà entro il mese di Febbraio corr. mandare la propria adesione al Comizio Agrario di Cividale ed a suo tempo riceverà avviso del giorno nel quale la Commissione si recherà sopra luogo per la visita dei tori.

Tentato fratricidio. Verso le ore 21 del giorno 4 del corrente mese, i fratelli Vincenzo e Silvestro Deotti, di Verzegnis, esplosero due colpi di fucile con intenzione omicida ed a breve distanza, contro il loro fratello Giovanni, fortunatamente i due colpi andarono a vuoto. Questo fatto viene attribuito a questioni d'interesse. I due primi vennero denunciati e finora sono irreperibili.

Cane sospetto idrofobo. Domenica scorsa, un cane, d'ignota provenienza, percorrendo la frazione di Rorai Grande (Pordenone), morsicò i bambini [illegible] Maria Marson, d'anni 9, Maria Piva, d'anni 18, e stracciò le vesti a Maria Daniotti e ad altri ragazzi. Morsicò pure quattro capi [illegible].

I ragazzi morsicati furono sollecitamente cauterizzati.

Nella mattina di lunedì questo cane fu ucciso a colpi di badile da Antonio Dell'Agnese, e la testa, d'ordine del medico D'Andrea, fu inviata all'istituto anti-rabbico di Padova pel relativo esame.

I cani stati morsicati sono intanto tenuti in osservazione.

Vedremo se, dall'esame della testa del cane ucciso, risulterà che questo fosse stato idrofobo.

UDINE

L'anniversario della morte di Giacinto Gallina. Oggi ricorre il terzo anniversario della morte di quel commediografo insigne, del continuatore di Carlo Goldoni, di *Giacinto Gallina.* Noi che lo abbiamo avuto qui in Udine per tanto tempo, che ci eravamo abituati a considerarlo quasi come nostro comprovinciale, che ci siamo sempre commossi assistendo alle rappresentazioni dei suoi capolavori noi oggi non possiamo astenerci dal deporre il fiore della memoria sulla sua tomba, mentre a Venezia si celebra una solenne e mesta cerimonia, in suo onore, inaugurandovi una lapide opera dell'egregio artista friulano Urbano Nono, e a Vienna, e a Trieste ed a Girgenti ed altrove in Italia degnamente si commemora quell'anima grande di artista.

Il testo unico della legge bancaria. La Commissione di vigilanza sulla circolazione ha compiuto ieri il suo esame ed ha approvato il testo unico della legge bancaria; espresse indi avviso favorevole alla relazione sull'andamento degli istituti di emissione nel 1898.

Per gli alunni di cancelleria. La Commissione che esamina il progetto di legge per gli stipendi agli alunni di cancelleria, consenzienti i ministri Bonasi e Boselli, dopo una viva discussione, approvò la proposta dell'on. Aguglia che modifica la graduatoria degli alunni come appresso: 150 gratuiti, 550 con retribuzione di lire 720 annue, 500 idem di lire 960, e finalmente 450 con lire 1080, nominando relatore l'on. Capaldo.

Il morbillo. Ieri vennero denunciati 17 casi nuovi, dei quali 5 in una famiglia sola e 3 in un altra; in complesso dieci famiglie colpite. Un decesso. (*Ma, essendo però cessata la causa si sono riaperte le scuole!*)

Mercede settimanale e non quindicinale. Ieri, sotto questo titolo, abbiamo stampato un reclamo onde gli operai avventizi addetti ai lavori pel Comune, vengano pagati ogni settimana anzichè ogni quindici giorni.

Siamo ora lieti di partecipare che sino dal giorno 5 corr., la Giunta aveva presa la deliberazione suaccennata.

NOTIZIE ITALIANE

Al Quirinale.

Roma 13 — Oggi il Re ricevette Menotti Garibaldi recatosi a ringraziare i Sovrani per la parte presa nel suo recente lutto per la morte di Manlio Garibaldi.

Il Cardinale Ferrari dal Papa.

Roma 13 — A mezzogiorno il Papa ha ricevuto il Cardinale Ferrari Arcivescovo di Milano. Dopo l'udienza il Cardinale domandò al Pontefice di presentargli gli alunni del Seminario di Milano ed altre notabilità milanesi associatesi al pellegrinaggio. Il Pontefice aderì e ricevette tutti con grande effusione.

La malattia dell'on. Pelloux.

Roma 13 — Stamane l'on. Pelloux era quasi senza febbre, il medico però previde che la temperatura sarebbe aumentata stasera ed infatti la febbre

Il nido di due sposini... in teatro

Un grazioso caso è accaduto l'altra sera al *Lirico* di Milano durante la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia.*

In un palco di prima fila assistevano allo spettacolo due sposi novelli, proprio di nido.

I maneggi amorosi di *Figaro* e le dolcezze di *Rosina* incitarono la coppia legale e galante ad affrettare il lieto fine dell'opera, in una forma carina pei personaggi, ma poco tollerabile pel pubblico.

La cosa fu notata; il pubblico — oh l'invidia umana! — cominciò a mormorare e al secondo atto il delegato De Cesare dovette intervenire per far avvertiti gli sposi, che certe cose in Europa non sono consentite nei teatri.

I due sposini... per misura di precauzione, furono costretti a lasciare il teatro.

Un'incantatrice difesa dai suoi serpenti

Il commissario di polizia di Parigi Hamard doveva procedere all'arresto di certa Zalena Kerdry, incantatrice di serpenti, imputata di varie truffe.

Munito d'un mandato in regola, il commissario si presentava verso le undici all'alloggio dell'incantatrice, la quale fece rispondere che un'indisposizione la obbligava a letto, ma che avrebbe volentieri ricevuto comunicazione del mandato.

Hamard penetrò quindi nella camera, seguito da due agenti. Ma aveva appena varcata la soglia, che ad un leggiero fischio dell'incantatrice, si rizzarono in tutti gli angoli della stanza le teste di numerosi serpenti di tutti i colori, che allungarono le loro lingue verso i sopravvenuti.

Lo spettacolo era tale da impressionare il magistrato più calmo; ma Hamard, che si aspettava forse quella commedia, trasse gravemente di tasca il mandato e lo lesse a voce alta, dopo di che aggiunse che se uno degli agenti o lui stesso erano morsi dai serpenti, l'incantatrice correva il rischio dei lavori forzati...

Ce ne fu d'avanzo. Ad un nuovo fischio i serpenti rientrarono sotto le loro coperte e l'incantatrice, domata a sua volta, consentì a seguire gli agenti senza difficoltà. Essa venne condotta al Deposito, dopo che i pericolosi rettili furono messi sotto chiave.

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. B. GARASSINI

Lanaiuolo o Marinaio?

Scene popolari savonesi del secolo XV

SUSANNA.

Eh! D'altronde se non c'è più quel santo timor di Dio di una volta, bisogna bene che la Chiesa si faccia rispettare coll'esempio e col severo castigo.

GRIFO.

Ma a me hanno insegnato che Cristo la pensava diversamente.

SUSANNA.

Bene, bene, tenetevi i vostri discorsi che sanno di eresia; e lasciate che ciascuno la pensi come vuole.

GRIFO.

Oh! per me lascio liberi tutti; io non sono come loro... Eh! già; loro dispensano pene *in arbitrio!* E... che cosa hanno fatto sottoscrivere a quel povero diavolo laggiù?...

BARTOLOMEO.

Dieci anni di ritiro nel convento di S. Agostino fuori la Quarda.

GRIFO.

Ah, sì? laggiù dove quei d'Allemagna han portato le loro diavolerie, e fabbricano i libri in un'altra maniera senza scriverli colla penna, e calcano giù certe impronte come faccio io col martello quando stringo i cerchi alle botti (1). Ah! dunque dicevate che gli han fatto sottoscrivere?...

BARTOLOMEO.

Dieci anni di ritiro, con obbligo di recitare tutti i giorni il santissimo rosario, e i sette salmi penitenziali.

GRIFO.

Bella roba!

GIOVANNI.

Un giorno o l'altro, caro Grifo, vi succede qualche brutto tiro che non v'aspettate davvero.

GRIFO.

Ohe! Io credo di aver parlato con dei galantuomini.

SUSANNA.

Oh! per noi!...

GRIFO.

Dunque coi galantuomini almeno si può esprimere, spero, la propria opinione, senza pericolo di vedersi regalare i sette salmi e la corona del santissimo con quel che segue.

GIACOMO.

(*Correndo*). Una barca, mamma, abbiamo veduto una barca sulle cui antenne sventola la bandiera colla mezz'aquila.

SUSANNA.

(*Con slancio*). Sì, dove? dov'è?... fosse lui!

GIOVANNI e BARTOLOMEO.

Sì?!... Oh! non è possibile!

GIACOMO.

Ma sì, vi dico! Che?!... Credete non ci veda? È all'imboccatura del porto; ed io era sulla barcaccia di mastro Andrea Scoto che pescava le ostriche, e vi dico che l'ho veduta, l'ho veduta proprio io, coi miei occhi!

GRIFO.

(*Motteggiando*). Proprio cogli occhi?...

BARTOLOMEO.

(*A Pavesio che entra*). È vero, Pavesio, che arriva una barca savonese?

PAVESIO.

Mah! pare. (*Seccamente*).

SUSANNA.

Lui non lo sa; non può saperlo lui; vado io a vedere! Se fosse lui!... Oh! santa Vergine, fatemi la grazia!... (*S'incammina al fondo con Giovanni e Bartolomeo*).

GRIFO.

Quante tenerezze per questo figlio! pare che non ci sia altri che lui al mondo... Eh! che ne dite voi, Pavesio, che ve ne pare?

PAVESIO.

(*Seccamente*). Mi pare che Cristoforo ami meno il mare e più Saona; eppure terraferma non mi pare troppo confacente al suo carattere.

GRIFO.

(*Cambiando discorso*). Com'è il tempo [illegible]

PAVESIO.

(*C. s.*) Non è buono, lasciatemi.

GRIFO.

Facciamo una partita qui da Menico, e passerete il malumore... Volete?...

PAVESIO.

Da Menico no. (*C. s.*)

GRIFO.

Sentirete che vinetto ritocillante! Ce ne giochiamo un bicchierino da buoni amici? (*Chiamando*). Menico!

PAVESIO.

Ma no, vi dico! (*C. s.*)

DOMENICO.

Vino? pronto, e sempre buono.

GRIFO.

Sempre; ma Pavesio quest'oggi l'ha di traverso e pare che il vino non gli voglia andar giù... Non dico già che debba pagar lui, perchè la ragione la capisco anch'io, senza che venga egli a darmi lezione... giochiamo; e pagherà chi perde.

PAVESIO.

Non giuoco, e non bevo... È basta! (*Parte*).

(*Continua*).

(1) È noto come Savona sia stata una delle prime città in Italia in cui venne attivata l'arte tipografica. I frati Agostiniani già residenti nell'antico convento fuori la Quarda, destinato nella prima metà del presente secolo, parte ad uso di carcere e parte di magazzeno dei sali, fecero venire nel secolo XVI qualche artefice dalla Germania e nel 1474 vi stamparono l'opera del Boezio: *De philosofica consolatione*, della quale conservasi una bella copia negli archivi del comune di Savona col seguente epigramma dettato da Venturino dei Priori:

Venturini Prioris Epigramma in laudem operis [et artificis.]
Est Augustini Conventus in urbe Saona:
Et vita et fidei religione sacer.
Hoc impressit ibi Frater bonus aere Iohannes:
Teutonice clarum gentis alumnus opus.
Pontificis summi genuit Quem clara Saona:
Tunc sixti quarti Tertius annus erat.
Principe Caesareo Galeaz florente Maria:
Dum Genue is dominus imperitaret ibi.
Hunc Venturino Priore emendante priore:
Errati lector labe carere scias.

Per Comitato di Venezia. L'Associazione dei commercianti ha diretto il seguente telegramma:

« Sindaco Venezia.

Associazione commercianti industriali Friuli, plaudendo iniziativa sue rappresentanze, augura Governo voglia meglio tutelare e provvedere interessi avvenire regione. »

Fiera di San Valentino. Causa il tempo incerto il mercato di ieri come dicemmo [illegible]. Tutti gli affari sui buoi vennero conchiusi fra provinciali. Quasi tutte le domande erano per le bestie da lavoro, approssimandosi le faccende primaverili. Le vacche vendute, quasi tutte da latte. La maggior parte dei vitelli venne acquistata come di solito per conto dei negozianti toscani; i prezzi si mantennero sostenuti e segnarono una media ascesa del 6 per cento circa.

Sulla piazza si contarono buoi 370, venduti 50 paia. Nostrani da lire 1005 a 1080 [illegible] a 590. Vacche 604, vendute 110, le nostrane da lire 315 a 365 e da 105 a 285 [illegible] da lire 76 a 186. Vitelli sopra l'anno 90, venduti 15, da lire 220 a 285. Vitelli sotto l'anno 310, venduti 189, da lire 65 a 197.

Cavalli 53, venduti 7, da lire 30 a 200. Asini 10, venduti 3, da lire 18 a 60.

— Il mercato d'oggi, in causa del tempo piovigginoso, è quasi nullo. Difatti alle ore 10 e tre quarti non si contano che 60 buoi, 54 vacche, 60 vitelli, 25 cavalli e 6 asini.

Il mistero di Verona. Scrive l'A[illegible]:

«Ieri alle 3 i periti medici dottori Bonuzzi, Cracco, Pisa, Fagiuoli, si riunirono per gli ultimi incumbenti ed [illegible] rispettive perizie.

Esse stabiliscono che i pezzi di cadavere trovati in Adige il 16 gennaio appartennero a donna dell'età dai 19 ai 20 anni, alta non più di m. 1.56, e che [illegible] da non meno di [illegible] mesi.

Stabilirono pure, dal colore caratteristico della pelle e da altri sintomi, che la donna deve essere morta soffocata (non per annegamento).»

Associazione fra commercianti ed industriali. Il secondo ritrovo famigliare è riuscito, se mai possibile, ancora migliore del primo, vuoi per un maggior concorso di gentili signore e signorine, vuoi per quella fusione che fra soci ed invitati sorta sino dall'altra volta si è ora maggiormente cementata, dando così alla riunione quella famigliarità che era nella mente degli iniziatori.

L'influenza volle far sfumare la prima parte del ritrovo, ma i preposti non si diedero per vinti e così l'egregio giovane signor Battisti, invitato il per il suono al piano due o tre pezzi dimostrando tutta quella valentia da cui è circondato il [illegible] signor Aristide Gamba improvvisò poi una conferenza umoristica, che meglio non poteva riescire, e che a più riprese fece scoppiare dalle risa; inutile dire come egli sia stato meritato di unanimi applausi.

Alle undici ebbero principio le danze che si protrassero sempre animatissime sino quasi alle cinque di questa mane, interrotte soltanto per una ora dalla cena, che fra il tintinnio dei bicchieri, gli evviva, i brindisi, ed i lieti conversari segnò il culmine dell'allegria della serata. Come l'altra volta, ed anzi meglio ancora, la cena venne fatta servire dai signori Dorta.

E nel lasciarsi stamane uscivano dalle bocche di tutti i convenuti parole di contentezza per le belle ore troppo presto trascorse e l'arrivederci martedì venturo, pel quale ritrovo si diceva che altre famiglie di soci faranno la loro comparsa e che la Presidenza voglia una seria rivincita pel brutto tiro questa volta giuocatole dall'influenza.

La veglia mascherata della "Cartolina". Stasera dunque avremo la già annunciata grande veglia della « Cartolina » e, indubbiamente, essa riuscirà una fra le belle e originali della stagione.

Si annunziano mascherate addirittura fine di secolo tutte alludenti alla « Cartolina », e ne saranno di belle e riuscite tante che daranno un bel da fare alle giuria per la scelta del premio.

[illegible] di cartoline pare riuscirà splendidamente.

Insomma chi vuol passare una serata di buon [illegible] non può far a meno stasera di andare al Minerva!

La polka « Cartolina » appositamente scritta dal sig. G. Zardini, sarà posta in vendita durante la veglia.

Prezzi: ingresso lire 1, abbonamento al ballo 4, per ogni danza cent. 30, palchi e sedie, sono vendibili al Camerino del teatro.

Dalle ore 14 alle 19, grande esposizione pei collezionisti di cartoline. Ingresso cent. 10.

Gli espositori di cartoline furono quindici ed, a quanto ci riferiscono, il premio di lire 100 venne iersera aggiudicato ad un nostro concittadino.

Il ballo di sabato al Sociale. Per sabato prossimo si annunzia il grande ballo al nostro Sociale, a beneficio della benemerita Congregazione di Carità.

Sarà indubbiamente la [illegible] dell'annata sovrana di questa stagione di carnovale. Vi interverrà tutta l'aristocrazia della nostra Udine sempre pronta a concorrere coll'opera sua benefattrice ogniqualvolta si tratta di far opera buona.

Si annunciano per quella sera novità veramente sorprendenti.

Di questa Veglia riparleremo ancora e più a lungo, sebbene proprio non sia il caso di far della *reclame* quando si sa già in modo positivo che sabato avremo a dolerci che il teatro sia troppo angusto per contenere quella folla di pubblico che indubbiamente interverrà.

I signori co. ing. Daniele Asquini e Cecilo uff. prof. Domenico, posero a disposizione della Congregazione di carità i palchi di loro proprietà n. 16 a pian terreno e n. 6 secondo fila per la Veglia di sabato prossimo.

Nel mentre la Congregazione porge vivi ringraziamenti ai generosi offerenti, rende noto che per le trattative d'affitto è incaricato il signor segretario della Congregazione stessa.

La veglia Mercurio promette di riescire anche quest'anno degna delle tradizioni del passato. Ecco perchè si rende inutile ogni fervorino, bastando la certezza di quanti presero parte gli anni decorsi a questo splendido ballo di trovarsi in ambiente omogeneo, diremo così famigliare, che è la principale caratteristica di questa festa.

Quest'anno poi il Comitato ha deliberato che una parte dell'utile netto vada a costituire un primo fondo (che speriamo aumenterà negli anni avvenire) per l'acquisto di medaglie che saranno poste a disposizione del Comitato per l'Esposizione del p. v. 1903.

Ladri dilettanti di musica. La scorsa notte, verso le 2, una pattuglia di guardie di città, passando per via della Posta, trovò aperta la porta del negozio di istrumenti musicali del signor Annibale Morgante, con esso lui ritornarono al negozio per le opportune verifiche. Così fu constatato che la porta era stata forzata e che erano stati rubati: un polifon automatico, un polifon a manovella ed un mandolino, per il complessivo importo di lire 85.

I ladri visitarono anche il cassotto del banco, ma non trovarono denari, poichè il Morgante, quando chiuse il negozio, ieri sera, aveva portato con sè il denaro.

Finora nessuna traccia dei ladri. L'autorità fa indagini.

Gli istrumenti rubati portano il timbro del sig. Morgante.

Sequestro di refurtiva. La coperta che il pregiudicato Farnea Gaetano da Venezia, come ieri narrammo, rubò a danno del co. Orazio Manin, venne ieri sequestrata alla trattoria al « Torrente » fuori porta Aquileia. Il Farnea l'aveva venduta per lire 6 più mezzo litro di vino a certo Tomaselli, di Sacile, negoziante di polli, che l'aveva acquistata in buona fede.

Riduzione di pena. A. Majeroni, Pietro, d'anni 25, condannato dal nostro Tribunale a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per lesioni, venne, dalla Corte d'Appello di Venezia, ridotta la pena a giorni 50 di detenzione.

Conferma di condanna. A. Bergamasco Domenico, d'anni 37, e Liberale Maria, d'anni 36, stati condannati dal nostro Tribunale alla reclusione per giorni 3 cadauno, per furto, la Corte d'appello di Venezia, ha confermata la sentenza.

La geniale scrittrice sig. Umbertina di Chamery, (via del Monte 12), dà lezioni di letteratura a signorine e a studenti, e ripetizioni a bimbe ed a ragazze.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Cercasi nelle adiacenze di Udine forza idraulica di circa 80 cavalli con annesso piazzale di almeno 2000 m. q. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Subito ricercasi abile signorina bella presenza e di spirito per servizio al banco offelleria.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Il dottore Carlo Pepe avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico-veterinario.

Egli dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante di cavalli, subburbio Aquileia, palazzo Muzzati.

All'Offelleria al "MORO" si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Abiti da maschera. In via Sottomonte, n. 4, si affittano abiti da maschera e domini eleganti per signore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.0	745.7	745.9	738.3
Umido relativo	81	76	94	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	0.7	[illegible]	[illegible]	9.0
Velocità e direzione del vento	—	—	—	—
Term. centigr	6.9	10.0	7.7	6.0

12	Temperatura	massima	10.6
		minima	5.5
		minima all'aperto	5.4
13	Temperatura	minima	6.0
		minima all'aperto	5.8

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente del terzo quadrante; cielo vario ancora qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 13.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 14.

Il Presidente comunica la morte del senatore on. Vigliani, e ne ricorda le virtù ed il patriottismo. (*Vive approvazioni*).

Vagliasindi risponde ad una interrogazione sull'accordo fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Bonardi risponde ad una interrogazione sulle ragioni che determinarono il trasloco da Messina del sostituto procuratore generale Pescatore.

Dichiara che il traslodo del cav. Pescatore fu motivato esclusivamente da ragioni di servizio.

Continua la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Vengono approvati i primi 24 capitoli.

Al capitolo 25 avviene una lunga filza di raccomandazioni, di osservazioni e di proteste, circa questa o quella Università, circa i vari provvedimenti presi dal ministro rispetto ai diversi atenei.

Dopo altre brevi osservazioni, in cui fra l'altro l'on. Manna cerca di scagionare il ministro Baccelli di ogni sospetto riguardo alla scuola veterinaria di Napoli, il capitolo 25 viene approvato.

La seduta termina alle 18.45.

L'aumento dell'esercito inglese

Londra 13 — Alla Camera dei lordi, *Lansdowne* dimostra l'impotenza della grande marina inglese contro due piccole repubbliche boere, e dice che la Inghilterra è costretta a creare un esercito di terra.

Espone i progetti del Governo circa l'aumento dell'esercito: si creerà l'artiglieria per due corpi d'armata, spera di ottenere 100,000 uomini supplementari e dice che soltanto nel caso estremo si ricorrerà alla leva, ma si incoraggeranno gli arruolamenti volontari e si introdurrà nessun cambiamento nell'organico, durante la guerra, perchè sarebbe pericoloso.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 13 — (*Camera dei Comuni*) Brodrik dichiara che la Persia concesse alla Russia la costruzione di una strada per l'esercizio delle miniere, ma non accordò ad alcuna potenza qualsiasi sfera d'influenza. Brodrik aggiunge che l'incidente dell'ammutinamento nel battaglione Sudanese ad Ondurman è finito e dichiara, che l'assenza dell'ambasciatore Monson da Parigi, non è dovuto all'attitudine della stampa francese.

Wyndham fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte da Lansdowne alla Camera dei lordi.

Campbell-Bannermann, leader dell'opposizione, dice di provare un sollievo sentendo che non si dovrà ricorrere alla leva.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La fucilazione di un traditore.

Parigi 14. — A Durban è stato fucilato il guardiano inglese del Semaforo del porto, perchè segnalava ai boeri col mezzo della telegrafia ottica, nei minuziosi particolari, gli arrivi delle forze inglesi. Si scoprì ch'egli aveva già guadagnato cento cinquanta mila franchi in ragione di 1500 franchi ogni dispaccio.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 febbraio 1900.

Rendita	feb. 13	feb. 14
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.10	100.—
» fine mese	100.25	100.18
[illegible]	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	32.8.—	328.—
» 3 % Italiane	307.50	307.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » 4 ½ %	508.	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	866.—	876.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1360.—	1360.—
» Veneto	258.	258.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	727.—	725.—
» Ferr. Medit. ex coupons	536.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia [illegible] chèques	107.25	107.27
Germania »	131.70	131.70
Londra »	27.03	27.0350
Austria - Corone »	111.50	111.50
Napoleoni »	21.40	21.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.25	93.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.29.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).